



Rimanete nel mio amore (Gv 15,9)

MADRE MARIA FATIMA RICCIO OSB

(9 dicembre 1944 – 16 gennaio 2026)

Affidiamo alla misericordia di Dio la nostra cara sorella Maria Fatima (Rita) Riccio che il Signore ha chiamato a partecipare alla liturgia del Cielo.

Nata a Milano il 9 dicembre del 1944, la famiglia fu per lei la prima scuola di vita comunitaria, condivisa con il fratello Corrado e la sorella più piccola, Maria.

Coronò il curriculum degli studi letterari all'Università Cattolica di Milano con una tesi sulla *Lettera ai Fratelli di Mont-Dieu* dell'abate Guglielmo di Saint-Thierry sotto la sapiente guida dello storico Mons. Pietro Zerbi, che l'accompagnò anche nel suo cammino spirituale divenendo, nel tempo, un fedele amico della comunità dell'Isola.

Attratta dal fascino della vita monastica, subito dopo la laurea entrò nell'Abbazia di Viboldone il 5 ottobre 1969 ed ebbe come Madre Maestra delle novizie la nostra Madre fondatrice, Madre Anna Maria Cànopi. Ancora professa di voti semplici, fu una delle prime sorelle ad aderire con slancio all'invito di Monsignor Aldo Del Monte, a venire all'Isola di San Giulio, per fondervi una nuova comunità monastica benedettina. A Madre Anna Maria così esprimeva il suo desiderio: «*Il dono più grande che mi può fare è di aiutarmi a non porre altro fondamento alla mia vita che Cristo crocifisso, perché solo così la porzione di chiesa che incominciamo a formare potrà crescere fino alla piena maturità del Cristo... Di fronte al mistero di grazia con cui il Signore ha voluto visitarci sento tutta la responsabilità di una scelta che esige profonda spogliazione, generosa adesione al mistero di povertà e obbedienza che il Signore ha scelto per sé. Una vita tutta trasformata in preghiera, nel silenzio e nel raccoglimento, in un'interiorizzazione sempre più approfondita è quanto sento di dover realizzare per essere dono di Dio alla Chiesa e a tutti i fratelli*».

E così la mattina dell'11 ottobre 1973, insieme alle altre sorelle, approdò all'Isola di San Giulio.

In occasione della professione solenne, avvenuta nella Basilica di San Giulio il 15 settembre 1974, alla presenza di Monsignor Aldo Del Monte, formulava il suo anelito con queste parole: «*Il mio desiderio di essere consacrata per sempre al Signore in questa comunità è davvero immenso: eppure, se guardassi alle mie sole capacità, non riuscirei a fare questo passo. È solo confidando nel Signore e credendo nel sacramento della comunità – e in particolare di chi ad essa presiede – che posso chiedere con profonda serenità di accogliermi – per puro dono gratuito – mediante la professione monastica perpetua*».

Seguirono anni particolarmente intensi in cui Suor Maria Fatima poté mettere i suoi doni a servizio della nascente comunità, in particolare il vivo amore che nutriva per la preghiera liturgica. Si dedicò con

zelo infaticabile alla “costruzione” della liturgia proprio negli anni in cui si operava il passaggio dal latino alla lingua italiana e divenne... la “cerimoniera” per eccellenza! Indimenticabile fu anche il suo impegno nella piccola stamperia in cui preparava con cura meticolosa i sussidi per le varie celebrazioni. Nacquero così i fascicoli da poter offrire anche agli ospiti e in questo modo la preghiera liturgica divenne sempre più condivisa con loro, tanto da diventare una caratteristica propria della comunità.

Un altro suo incomparabile merito fu quello di raccogliere le parole delle *lectio* che Madre Anna Maria offriva durante le celebrazioni o nei tempi forti come meditazioni. Il suo lavoro accurato destò l’interesse di alcuni editori, aprendo così la strada alla pubblicazione di libri che resero nota la Madre ben aldilà dell’Isola. L’impegno più assiduo e coinvolgente fu quello di trascrivere il commento della Regola in chiave di mansuetudine. Nacque così il testo che tuttora è molto utilizzato e apprezzato non solo in ambito monastico. Si può dire che il suo modo serio e intelligente di lavorare lasciò in tutte noi un’impronta, che ancora cerchiamo di custodire.

Intelligente, affettuosa e sensibile, aveva un carattere a tratti “impetuoso”, ma tale caratteristica di cui era consapevole, non le ha impedito di divenire un valido punto di riferimento per molti cercatori di Dio e persone bisognose di aiuto spirituale, di cui si faceva carico nella sua intensa preghiera. Ha sempre mantenuto nel suo cuore la fedeltà e la stabilità nel Signore anche attraverso tante vicende dolorose del suo cammino, vivendo tutto con spirito di fede.

Per alcuni anni assunse la responsabilità del Monastero dello Spirito Santo in Cesena. Nel 2007 quando il Vescovo di Fossano Mons. Cavallotto chiese alla nostra Abbazia un aiuto al Monastero Cistercense “SS. Annunziata”, sr. Maria Fatima si sentì subito attratta da questa chiamata e pronunciò il suo generoso *Fiat*. Fu Priora della piccola Comunità dal 10 dicembre 2007 al 22 agosto 2021 e si prodigò con grande dedizione per accompagnare le anziane sorelle cistercensi nell’ultimo tratto della loro vita. In seguito alla chiusura di quel priorato, il 13 novembre 2023 si unì alla comunità monastica di sant’Antonio abate in Ferrara, accolta con grande carità da Madre Maria Ilaria Ivaldi, di cui aveva visto i primi passi nella Comunità dell’Isola. Suo desiderio fu quello di ricominciare, vivendo – come lei stessa ha lasciato scritto in uno dei suoi ultimi appunti – “*nella preghiera, nel lavoro e nel silenzio*” e aggiungeva: “*in questi ultimi anni che possono rimanere vorrei purificare la mia vita monastica da tutto ciò che la rende opaca*”. Il Signore ha esaudito questo suo sincero anelito e con il crescere delle difficoltà di salute, la sua adesione incondizionata e serena al Signore si è resa sempre più evidente. Assistita con tanta premura e dedizione dalla Comunità, ha trascorso i suoi ultimi giorni come preparazione all’incontro definitivo con il Padre, vivendoli con la semplicità e l’affidamento dei piccoli. Proprio nel Triduo di preparazione alla grande festa della Beata Beatrice, venerata nel monastero di Ferrara, ha chiuso gli occhi alla vita terrena per riaprirli nel coro della Gerusalemme celeste.